

# Casoria, sedicenne muore dopo il gelato: salma sequestrata e autopsia

DI **PIERO PIRAS**

**CASORIA** Un ragazzo sedicenne, Adriano d'Orso, è morto dopo il gelato, salma sequestrata e autopsia Ieri sera a Casoria: inutili i soccorsi. Indagano i carabinieri. Consuma con alcuni amici un gelato ma si sente male e muore: è successo intorno alle 23 di sabato a Casoria. Secondo quanto si è appreso,



al ragazzo erano state rilevate delle allergie - al lattosio - e non era la prima volta che si recava nella gelateria dove si è sentito male. Mentre stava mangiando il gelato (l'esercente era a conoscenza di questo suo problema) ha avvertito un malore: gli amici lo hanno subito accompagnato a casa del padre, che abita vicino alla gelateria. Il giovane ha citofonato ma quando sono arrivati i soccorsi le condizioni erano già critiche. Qualcuno ha anche cercato di somministrargli del cortisone ma purtroppo non c'è stato nulla da fare. Ora sarà l'autopsia a fare luce sulla morte di Adriano: la salma è stata sequestrata dai carabinieri di Casoria che stanno indagando sulla vicenda coordinati dalla Procura di Napoli Nord. I militari hanno già prelevato dalla gelateria dei campioni dei gusti di gelato consumati dal ragazzo per sottoporli ad analisi. La salma si trova ora nell'obitorio di Giugliano, in attesa dell'esame autoptico. La madre del 16enne si è rivolto al-

l'avvocato Francesco Petruzzi. «Ci sono notizie che una comunità non vorrebbe mai apprendere, soprattutto quando riguardano un ragazzo. La morte improvvisa di Adriano lascia un dolore enorme che attraversa l'intera città e colpisce profondamente ciascuno di noi». Il sindaco di Casoria, Raffaele Bene, esprime a nome dell'intera amministrazione comunale e della città il più profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa del giovane. «Alla sua famiglia, ai suoi amici, ai compagni di scuola e a tutte le persone che gli volevano bene va il mio abbraccio personale e quello dell'intera città di Casoria. Nessuna parola può davvero alleviare una sofferenza così grande ma è dovere di una comunità stringersi con rispetto, silenzio e umanità attorno a chi sta vivendo un momento tanto drammatico - ha proseguito. Casoria oggi piange un suo figlio e lo fa con il cuore colmo di tristezza. Siamo vicini alla famiglia in ogni modo possibile e continueremo ad esserlo anche nei prossimi giorni».

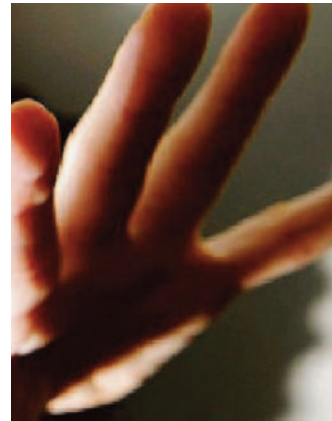
## Procida, minaccia madre per i soldi: arrestato

DI **URSULA MENGONI**

**PROCIDA.** Ancora una storia di violenza di genere, che stava per portare a una vittima. Alle sette del mattino una donna è uscita di casa come ogni giorno, lasciandosi alle spalle un'altra notte difficile.

La pressante richiesta di denaro da parte del figlio 28enne, tossicomane, arrivata la sera prima, le rimbombava ancora nella testa. «Mi servono soldi», aveva insistito lui. E una madre 48enne, stanca di alimentare quella dipendenza che da tempo ha trasformato la loro vita in un incubo, aveva detto no.

Pensava che la tensione si sarebbe placata con il passare delle ore, che il figlio si sarebbe tranquillizzato. Invece, pur di ottenere il denaro, il figlio la raggiunge a lavoro. Inizia ad urlare, agitarsi. Poi la situazione degenera. La donna, terrorizzata e ormai incapace di gestire l'ennesima esplosione di violenza esce in strada e telefona a un cugino chiedendo aiuto. L'uomo si precipita alla stazione dei carabinieri più vicina. La pattuglia dei carabinieri della Stazione di Procida parte per raggiungere la 48enne. Nel frattempo, nel tentativo disperato di calmare il 28enne, la donna inizia a dargli dei soldi. Quando i militari arrivano sul posto, la donna è provata, stremata. Tra le lacrime avrebbe raccontato altri episodi di violenza, minacce e richieste di denaro. Il figlio è ancora nel locale. Ed è lì che i carabinieri lo bloccheranno. Quello che si troveranno nell'abitazione della donna è surreale. Mobili distrutti, suppellettili danneggiati, infissi rotti. Segni di una rabbia, meglio raptus di follia, incontrollata, esplosa all'interno delle mura domestiche. Sequestrata anche una dose di hashish. Nonostante il dolore e il peso di una scelta durissima, la donna ha deciso di denunciare il figlio. Non l'aveva mai fatto prima. Il 28enne arrestato, dovrà rispondere di maltrattamenti in famiglia e estorsione. È ora nel carcere di Poggioreale.



# Cimitile esalta la legalità, il magistrato Maresca: "Il Genio di Giovanni Falcone - Prima il Dovere"

**CIMITILE.** L'emozione si tagliava con un coltello. L'attenzione era totale. Le mani alzate, decine, per fare domande. Nei giorni scorsi le Basiliche Paleocristiane di Cimitile hanno vissuto una delle mattinate più intense della loro storia millenaria: la presentazione de "Il Genio di Giovanni Falcone - Prima il Dovere" del magistrato Catello Maresca si è trasformata in un vero trionfo di legalità, partecipazione e speranza. Un successo che ha parlato giovane. Cuore pulsante dell'evento, gli alunni dell'I.C.S. Guadagni Mercogliano di Cimitile. Ragazzi preparati, curiosi, affamati di verità. Hanno rivolto moltissime domande a Maresca: su Falcone, sulla mafia, sul coraggio di scegliere, sul "metodo del follow the money", sul perché "Prima il dovere" sia una bussola per la vita. Il magistrato, da sempre in prima linea contro la criminalità organizzata, è rimasto visibilmente contento dell'affluenza e dell'interesse mostrato dagli alunni delle scuole del territorio. "Con ragazzi così, la mafia ha già perso", ha commentato a margine, emozionato. Perché quando i giovani chiedono, ascoltano, capiscono, il sacrificio di Falcone e Borsellino non è stato vano. Una squadra che funziona: istituzioni e territorio. Un successo reso possibile da una squadra coesa e appassionata. Un



elogio particolare va a Nicola Angelillo, presidente della Pro Loco Cimitile: si è dato da fare in prima persona per la riuscita dell'evento, come sempre vicino al territorio con concretezza e cuore. La Pro Loco

c'è, e si vede. Fondamentale il sostegno del Comune di Cimitile, con il sindaco Filomena Balletta che ha aperto i lavori ricordando come la legalità sia il primo dovere di un'amministrazione. Al suo fianco, l'assessore all'Istruzione Anna Mercogliano, che ha creduto fortemente nel coinvolgimento delle scuole: «La cultura è l'antimafia più potente». Prezioso il contributo della scuola, rappresentata dalla preside Antonietta Bianca Ferrara e dalla professoressa Iovino, che ha accompagnato gli studenti con dedizione. A condurre l'incontro, come sempre con classe ed eleganza, la giornalista e scrittrice Filomena Carrella: con sensibilità e competenza ha moderato il dialogo tra Maresca e la platea, dando voce alle domande dei ragazzi e cucendo insieme testimonianza, storia e attualità. Il suo è stato un ruolo chiave: trasformare una presentazione in un'esperienza formativa. Cimitile non dimentica: sceglie da che parte stare. In un maggio che ricorda le stragi di Capaci e di via D'Amelio, il comune ha risposto con la cosa più rivoluzionaria: i libri, i ragazzi, le istituzioni schierate. Le Basiliche Paleocristiane, da luogo di fede a aula di educazione civica, hanno dimostrato che la memoria non è retorica, ma impegno quotidiano. "Prima il dovere" non è rimasto un titolo. È



diventato coro, applauso, promessa. Dagli occhi lucidi dei docenti ai quaderni pieni di appunti dei ragazzi, Cimitile ha gridato forte: la mafia si combatte con la cultura, con la scuola, con il coraggio di scegliere la luce. Un evento culturale della legalità promosso da Comune di Cimitile e Pro Loco che ha fatto centro. E che chiede già il bis. È stata una "festa di valori e di modelli di vita". «Grazie al magistrato Maresca per la generosità. Grazie al sindaco Filomena Balletta, all'assessore Mercogliano, alla preside Ferrara, alla professoressa Iovino. Grazie ad Angelillo e alla Pro Loco Cimitile, presidio vero di comunità. Grazie a Carrella per la conduzione impeccabile. E grazie ai ragazzi di Cimitile: oggi hanno insegnato «segnato in modo tangibile che il futuro è già qui. La mafia non è invincibile. E, nello "scrigno" delle Basiliche, lo hanno visto tutti».

**PIERO PIRAS**  
©RIPRODUZIONE RISERVATA